**Non è più mia moglie!**

**di**

Cristian Rendina

**ATTO PRIMO**

*Un arredato ed elegante soggiorno di casa. Sulla destra due poltrone ed un piccolo tavolino. Al centro la comune che da alle stanze, sulla sinistra una scrivania con sopra un telefono, alle spalle una libreria. All’aprirsi del sipario, in scena ci sono Emila governante di casa e Rita la cameriera. Primo pomeriggio.*

**Scena prima**

EMILIA (*entrando*) Rita! Ma come, sono le undici e ancora non hai messo apposto questi documenti?

RITA (*rispondendogli a tono*) Cara! Io stamattina mi sono svegliata alle 7 per iniziare a mettere tutto a posto…Devo farlo o non devo farlo?

EMILIA Si, ma fai in fretta! Ci sono altre mille cose da fare qui in casa stamattina.

RITA Va bene. Ma ricordati che “'A gatta, pe gghí 'e pressa, facette 'e figlie cecate!”. E poi, tu da poco sei rientrata, ho dovuto fare tutto io! (*puntigliosa*) Da sola!

EMILIA E che vuoi insinuare, che è colpa mia? E poi “cara”, io non sono stato al cinema, al teatro o a divertirmi, ho dovuto accompagnare il padrone d’urgenza!

RITA E dove?

EMILIA Mh? Perché vorresti farmi credere, che tu non hai sentito niente?

RITA Assolutamente. Questa volta non ho origliato porte! Nun saccio niente!

EMILIA Ma si parlo, giura che non dici niente!

RITA Giuro!

EMILIA Sul cuore di Gesù!

RITA Sul cuore di Gesù!

EMILIA Dunque, dopo l’episodio strano che è accaduto questa mattina, il padrone mi ha chiesto d’urgenza e mi ha chiesto di portarlo da uno dei migliori (*balbettando*) psi…

RITA Psi..psi? Che?

EMILIA Pisi…pis..psichiatri!

RITA Assafà ddio! Avimme parturito! Certo, non c’era un’altra soluzione, secondo me ha fatto bene. Ma ora dove stà?

EMILIA (*riferendosi alla musica in sottofondo proveniente dall’altra stanza*) E non senti? E’ nell’altra stanza, suona dolcemente…

RITA …lasciandosi cullare! Ma poi dico io, dopo quella crisi che ha avuto ha pure la forza di suonare?

EMILIA Ma che sciocchezze dici! E poi, cosa c’entrano i nervi, con il pianoforte?

RITA In un certo qual modo, sempre di corde si tratta. Pirandello! (*butta un bacio al cielo*) Ma io sai che ti dico? Un'altra crisi di nervi della signora e io lascio immediatamente questa casa!

EMILIA Così avrai voglia d’andare a dormire sotto i ponti! O peggio cercare l’elemosina fuori una chiesia. E poi, non mi sembra proprio il caso che tu vada via. Altrimenti mi vedrò costretta a licenziarmi anch’io. (*tra sé*) Eh sì! Po’ facess’ tutt’ccose sul io!

RITA (*tenera*) Che tenera che sei! Solidarietà tra colleghi?

EMILIA (*antipatica*)…No! Altrimenti io dovrò fare il lavoro di due persone! Ed il mio ruolo mi basta e mi avanza.

RITA Però che brutta situazione, mi dispiace molto per il signor Alfredo.

EMILIA Pover uomo, veramente!

RITA (*maligna*) Dico io, ti sposi? Assicurati che la sposa non abbia rotelle fuori posto!

EMILIA E come ti permetti? stai al tuo posto! Noi non abbiamo il diritto di giudicare. A giudicarci sarà solo “l’altissimo”.

RITA (*tra sé*) E sempre sia lodato! (*a Emilia*) Ma dimmi un po', è andato via davvero? Come ha detto lei?

EMILIA Macché, è seduto su una panchina, vicino al cancello. Poverino, sai nuttata che ha passato? E’ ridotto uno straccio!

RITA Intanto, io non so come devo comportarmi. Il pranzo per oggi, devo prepararla per due? Per uno? Non la devo preparare proprio?

EMILIA Ora che smette di suonare, vai e chiedi

RITA Ma che si pazza? Io me metto paura…

EMILIA Ma non c’è nulla di cui avere paura. E poi, non è la prima volta che la signora ha una crisi di nervi.

RITA Sicuramente, ma questa volta è diverso, e si capisce dalle affermazioni che fa. Anzi che continua a fare.

EMILIA Ma non hai sentito il signor Alfredo? Deve rimanere tutto invariato, come se nulla fosse accaduto. Ma invece di stare qui a chiacchierare, vai in cucina che la signora potrebbe entrare da un momento all'altro, non sia mai ti vede qui senza far nulla!

RITA Le melenzane devo farle fritte o imbottite?

EMILIA Falle (*trillo di telefono, va a rispondere*)…(*a Rita*) come vuoi! (*al telefono*) Pronto?...si, la signora Luisa? Si, un attimo che controllo se è in casa (*gesti con Rita, chiedendole aiuto su cosa fare*)

RITA (*sottovoce*) Dici che non c’è!

EMILIA Mi dispiace ma la signora (*Luisa fa per entrare, si ferma sull’uscio della porta*) Luisa non è in casa…

LUISA (*entrando*) Emilia! Ma come ti permetti di dire che io non sono in casa? Dammi qua…Pronto? Ciao Teresa, tutto bene grazie! Certamente…Si lo so che oggi ho la piega, non preoccuparti. Certo, a più tardi. (*a Emilia*) Emilia! Come ti è saltato in mente di dire che non ero in casa, come ti sei permessa? Ma soprattutto perché?

EMILIA Perché? (*guardando Rita, la donna alza le spalle come per dire “Io non so niente!”*) Perché…perché credevo che non volesse essere disturbata, so quanto lei ci tiene alla sua musica…(*Emilia fa cenno a Rita di andare via*)

LUISA Va bene, faccio finta di crederci! Emilia, un’altra sciocchezza come questa e ti licenzio! (*appare alla porta di destra Alfredo che si ferma sorpreso sulla soglia, Luisa ha un gesto di stizza*) Ancora lei? Ma insomma si può sapere lei chi è?…che cosa vuole?

ALFREDO Ma come, Luisa! Possibile che non mi riconosci?

LUISA (*ridendo*) Riconoscerla? Perché dovrei? La sua è una vera fissazione! Le ripeto che io non l’ho mai visto in vita mia! (*breve pausa*) Ma…

ALFREDO Ma?...

LUISA …Ma le dirò di più! Vista la sua continua insistenza, l’avverto che se non la smette di infastidirmi, mi vedrò costretta a prendere provvedimenti!

ALFREDO Ma ti prego, Luisa! Sono io, Alfredo...Sono tuo marito

LUISA (*ridendo*) Marito? (*tornando seria*) Questa è la terza volta da stamattina che lei si presenta in casa mia e viene a dirmi queste stupidaggini! Mi faccia il santo piacere di andarsene! (*a Emilia*) E tu Emilia, perché l’hai fatto entrare? Io ti avevo detto di cacciare quest’uomo…

EMILIA Ma io…

LUISA …Quando do un ordine, voi dovete eseguirlo! Chiaro? (*ad Alfredo*) E lei signore, ringrazi iddio che mio marito questa mattina non è in casa! Altrimenti, le avrebbe fatto passare un brutto quarto d’ora!

ALFREDO Ma Luisa, sono io, tuo marito!

LUISA Ma chisto è scemo overo. Insiste! L’avverto che se non esce immediatamente da casa mia, chiamo i carabinieri! Emilia conduci fuori il signore. (*andando via*) Maleducato!

ALFREDO (*a Emilia*) Hai visto?

EMILIA E come non ho visto. Scusate signor Alfredo, ma io mi trovo in una situazione piuttosto imbarazzante. Non so cosa fare quando la signora mi da ordini. Non so cosa pensare...

ALFREDO Niente Emilia, continua a fare il tuo lavoro come hai sempre fatto. Mia moglie non è pazza. Ah mamma mia! E’ stato sempre un guaio con questi suoi nervi benedetti!

EMILIA Per carità signore, nessuno dice questo. Però si rende conto? Non la riconosce più! Ma poi è riuscito a parlare con il professor Costanzi?

ALFREDO No, abbiamo fatto un’andata a vuoto! Il professore non era allo studio. Mi ha detto la segretaria che il prima possibile sarà qui!

EMILIA Speriamo venga presto!

ALFREDO Già! (*campanello*)

L e A Che tempismo!

EMILIA Vado ad aprire (*esce e poi rientra, introducendo il professore*) Prego, si accomodi professore, ecco il marito della signora.

ALFREDO (*andandogli incontro*) Molto piacere professore, Avvocato Alfredo Marotti!

COSTANZO (*dandogli la mano*) Costanzo Costanzi!

EMILIA E che fantasia!

ALFREDO (*riparando*)…Ehm, Emilia puoi ritirarti.

COSTANZO Mi ha molto meravigliato tutta questa sua urgenza, mi ha chiamato la mia segretaria disperata, o meglio, lei lo era quando si è presentato questa mattina al mio studio…(*nel corso di tutta questa battuta Costanzo cammina avanti e indietro, come se fosse in un forte stato d’ansia*)

ALFREDO Si, veramente…

COSTANZO So che aveva urgenza di parlare con me. Mi spiace, ma io ero ad un convegno molto importante e non ho potuto correre prima di adesso.

ALFREDO Si, infatti è urgente…

COSTANZO (*c.s*)…Mi ha accennato la mia segretaria che si tratta di sua moglie, giusto?

ALFREDO Si, se magari si siede qui accanto a me…posso spiegarmi meglio

COSTANZO Dica, dica

ALFREDO Si tratta di mia moglie Luisa, ha avuto una forte, fortissima crisi di nervi.

COSTANZO Il nome dell'inferma? (*Prende appunti su un taccuino, andando avanti e indietro, quasi come un interrogatorio.*)

ALFREDO Luisa…Luisa Danieli Marotti.

COSTANZO Età?

ALFREDO Trentadue anni. Li ha compiuti lo scorso maggio.

COSTANZO Professione?

ALFREDO Nessuna.

COSTANZO Casalinga. Coniugata vero?

ALFREDO Ovviamente, con me!

COSTANZO La signora ha sofferto di malattie gravi?

ALFREDO No, no, suppongo il morbillo da piccola… Qualche influenza, tutte malattie comuni. Insomma, è perfettamente sana!

COSTANZO Bene, bene. Fa uso di bevande alcoliche?

ALFREDO Macché. E' astemia!

COSTANZO Le risulta che faccia uso di stupefacenti?

ALFREDO Mia moglie?! Ma per carità!

COSTANZO Sua moglie frequenta o meglio, fa abuso dei nuovi social network?

ALFREDO (*tra sé*) Ma che ssò psicofarmaci?

COSTANZO Allora?...Facebook, Instagram…Twitter?

ALFREDO Si ha facebok, ma lo usa raramente, mia moglie è poco tecnologica, lo usa giusto quando deve mandare un messaggio ad una persona che non riesce a rintracciare. Pensi che non ha nemmeno fotografie, le uniche foto che ha sul suo profilo sono quelle di cani e gatti! Fondamentalmente, mia moglie è anti social! Preferisce chiacchierare con un'amica davanti ad un caffè, piuttosto che da dietro un telefono o un computer.

COSTANZO Ammirevole! Visto che ad oggi questi social sembrano aver preso, quasi il sopravvento su noi umani.

ALFREDO Effettivamente…

COSTANZO Tornado a sua moglie, in questi ultimi tempi ha avuto incidenti che possono far pensate a lesioni di origine traumatica? Non so, cadute, urti violenti, percosse al capo?

ALFREDO Ma mi scusi la domanda, ma lei è uno psichiatra o un commissario?

COSTANZO Ma cosa dice! Certo, che sono uno psichiatra.

ALFREDO (*tra sé*) Nun me pare proprio!

COSTANZO (*chiudendo il* *taccuino*) Benissimo. Adesso mi racconti i fatti senza trascurare alcun dettaglio. A volte sono proprio i dettagli che permettono di costruire un quadro diagnostico più completo. Dica pure.

ALFREDO Ecco, professore! La faccenda si è svolta così: io stavo scrivendo una lettera…

COSTANZO Quando?

ALFREDO Stamattina prima di colazione.

COSTANZO A che ora?

ALFREDO Non so… saranno state le dieci... le nove e mezzo.

COSTANZO Va bene. Continui.

ALFREDO Dunque, io ero intento a scrivere questa lettera per un mio cliente, quando a un tratto mia moglie ha fatto irruzione nella stanza. Mi ha guardato per un momento. (*imitandola*) Subito dopo ha lanciato un grido e poi è fuggita via. (*non capacitandosi*) Proprio cosi! Un grido e via! Sì è chiusa a chiave nella sua camera e ha cominciato a gettare tutto all’ aria gridando come un'indemoniata. Poi, d'improvviso s'è calmata, ha aperto, è passata davanti a me senza guardarmi, è andata in salotto e s'è messa a suonare il piano.

COSTANZO Quanto tempo è durata la crisi?

ALFREDO Non so... cinque, dieci minuti.

COSTANZO Bene, bene!.... E dopo la crisi è stata calma e tranquilla, come se nulla fosse avvenuto, è vero?

ALFREDO Si, si, calmissima.

COSTANZO Mah, scusate ma non vedo dove sia il problema...Le crisi di nervi, sono molto diffuse, diciamo che al giorno d’oggi la maggior parte delle persone sono parecchio “nervose”, per non dire…esaurite!

ALFREDO Ma no, professore, in questa storia c'è qualche cosa di peggio

COSTANZO Che cosa?

ALFREDO Mia moglie…(*facendo difficoltà*) Non mi riconosce più!

COSTANZO (*colpito*) Ah!

ALFREDO Avete capito che guaio?

COSTANZO (*in confidenza*)…Trovatevene contento!

ALFREDO Macché contento! Professore, mia moglie non mi riconosce! Addirittura quando le dico che sono suo marito, si mette ad urlare e ordina ai domestici di cacciarmi via, capite? Cacciarmi via dalla mia casa!…e poi lei dice “trovatevene contento”? Jamme!

COSTANZO A proposito dei domestici…Li riconosce?

ALFREDO Certo, riconosce Emilia, Rita…Solo a me no!

COSTANZO A livello d’intelletto? Ragiona? Fa ragionamenti logici?

ALFREDO E beh, credo di si. Almeno i domestici cosi mi hanno riferito.

COSTANZO Bene! Analizzando il caso, mi vene subito in mente di dirle che sua moglie ha avuto un’amnesia parziale. Precisamente in termini clinici: “Lacuna fisionomica”. Ovvero sua moglie, ha involontariamente oscurato una zona del cervello.

ALFREDO (*preoccupato*) Ma è grave, c’è la possibilità che guarisca?

COSTANZO Si tranquillizzi, non è grave. E' un fenomeno abbastanza frequente in un essere umano. Immagini che: il cervello umano sia come una centrale telefonica con migliaia di fili che si sovrappongono l’uno all’altro, s'intersecano fra loro. Ecco, Immagini che uno di questi fili si spezzi. Cosa si ottiene?

ALFREDO Rimango senza 'a linea telefonica!

COSTANZO Esatto! Successivamente il silenzio, l'oscurità. Praticamente una persona rimane isolata. Come se cessasse d'esistere.

ALFREDO Allora io?...

COSTANZO Allo status attuale, per la sua signora, lei non esiste. Tutti i collegamenti che lei aveva con gli avvenimenti, le cose a lei collegati per sua moglie non esistono più!

ALFREDO (*visibilmente ansioso*) Ma per sempre?

COSTANZO No, le ripeto…cioè…Si spera di no. Dovrebbe essere solo una fase temporanea. D’improvviso, da un momento all'altro, quando meno se l’aspetta il contatto riprende! Le do alcuni consigli, innanzitutto non contraddirla mai, non insistere nel fare notare l'errore, anzi… seguirla nell'errore; impedire ad ogni costo che la sua mente si fermi troppo a lungo su quel determinato particolare. Guardi, l’individuo che sa di essere squilibrato si insospettisce, si controlla, si osserva e inevitabilmente acutizza lo squilibrio. Invece se non se ne accorge...

ALFREDO Lei dice che…

COSTANZO …Certo, le è mai successo di non ricordare una parola, un nome di un oggetto? Ecco! Finché lei insiste e continua a pensarci, cosa ottiene?

ALFREDO Il vuoto più totale!

COSTANZO Invece non appena non ci pensa più, la parola, il nome o quel che sia le tornano in mente, senza che lei facesse niente. (*quasi per confermare la sua tesi*) E' giusto?

ALFREDO Giusto!

COSTANZO Così è successo per sua moglie. (*minimizzando*) Una banale dimenticanza!

ALFREDO Oddio, dimenticanza…dimenticarsi del proprio marito!

COSTANZO (*fiducioso*) Prima o poi lo ritroverà! Da quanti anni siete sposati?

ALFREDO A settembre sono 6 anni

COSTANZO Il vostro rapporto matrimoniale non è caduto nella solita monotonia, vero?

ALFREDO Assolutamente no professore, anzi ci amiamo come il primo giorno!

COSTANZO Lei è un marito sincero, fedele…

ALFREDO Professore, queste sue affermazioni mi stanno offendendo!

COSTANZO Mi scusi, non era mica mia intenzione…Ma sono domande che noi medici dobbiamo, fare. Cosi, per poter avere un quadro più delineato!

**Scena seconda**

EMILIA Avvocato mi scusi, ma la signora…

ALFREDO (*accorrendo, preoccupato*) Cosa è successo a mia moglie?

EMILIA Ero in cucina, quando ad un tratto è entrata la signora e mi ha chiesto testualmente “ Ma con chi sta parlando mio marito”?

COSTANZO (*a Alfredo*) Ha visto? Questi sono fenomeni brevissimi che si risolvono da un momento all'atro!

ALFREDO (*a Emilia*) Davvero? Ha riconosciuto la mia voce? Che gioia! Ora dove sta?

EMILIA (*controllando dalla comune*) Eccola che viene!

ALFREDO (*a Costanzo*) Oddio, e ora cosa dico di lei?

COSTANZO Magari, mi presenti…non so…come un suo…un suo…cliente!

LUISA (*sulla comune*) Oh finalmente sei tornato amore!

ALFREDO (*avvicinandosi, ma non fa in tempo, in quanto Luisa si avvicina a Costanzo buttandogli le braccia al collo*) Luisa mia, finalme…(*Alfredo rimane sbigottito*)

COSTANZO (*in imbarazzo*) No..io, non…

LUISA Tesoro mio, ma che hai? Mi sembri strano oggi, ma è successo qualcosa?

COSTANZO No!

LUISA (*dirigendosi verso la scrivania*) Avrei bisogno di collegarmi un attimo dal tuo computer su Facebook. Mi ha chiamato Teresa poco fa, ricordandomi l’appuntamento per la piega. Solo che vorrei prenotare anche le mani, ho provato a richiamare ma credo abbia il telefono fuori posto, è sempre occupato!…Gli invio un messaggio dal tuo. Il mio computer non ha connessione! (*siede e comincia a scrivere. Alfredo e Costanzo sono esterrefatti, Alfredo si avvicina cauto a Costanzo*).

ALFREDO (*a Costanzo*) Tene 'e fili intrecciati pur'isso!

LUISA Ah, Alfredo. Prima mi ha telefonato Angela ti mandava i suoi saluti…

ALFREDO (*a Costanzo*) Dice a lei…

COSTANZO Ah, già! Grazie, grazie! (tra sé) Ma chi è sta Angela?

RITA (*entrando*) Signora, vuole venire a controllare le melenzane?

LUISA Ah! Se non ci fossi io in questa casa! (*via con Rita*)

ALFREDO E' ufficiale! Mia moglie è pazza!

COSTANZO Ma su, non dica così. Sta esagerando! E poi non si deve far vedere così provato e sconvolto…capisco la situazione…

ALFREDO Ma che capisce!...Non posso non innervosirmi, lei capisce? Ora pensa che io sia lei, che lei sia me…Non ci credo! E’ una sciagura!(*cade affranto sulla poltrona*)

COSTANZO Ma quale sciagura…è meraviglioso!

ALFREDO Cosa?

COSTANZO (*visibilmente emozionato*) Capisce, sua moglie crede che io sia suo marito!

ALFREDO (*nervosamente*) Ehm, professore!

COSTANZO Cioè nel senso, pensi, avvocato, ci troviamo in presenza di uno dei più sconcertati interrogativi della scienza psicopatica! Potremmo finire sui giornali. (*emozionato*) Già vedo i titoli…

ALFREDO Già! Moglie impazzisce, non riconosce più il marito e scappa via con lo psichiatra. Prufessò, ma insomma non si può sapere cosa ha mia moglie?

COSTANZO Che cosa ha?... Caro avvocato, qui non si tratta di una normale amnesia! qui c'è qualche cosa di meglio!... La sua signora è affetta da “epistasi fisionomica!”

ALFREDO Vale a dire?

COSTANZO Confusione di personalità! Il fenomeno più interessante che possa presentarsi agli occhi di uno scienziato!... Pensi che forse la sua signora farà compiere un passo definitivo nel progresso della neuropatologia!

ALFREDO (*innervosito ancora di più*) Professò, ma a me che mi interessa della scienza, della patologia, neuropatologia! Io rivoglio mia moglie!

COSTANZO E' il famoso filo, che si è spezzato!

ALFREDO Ancora cu stù filo?... Qua s’è spezzato tutt' cos'! Non vede che adesso crede che lei, sia suo marito?...

COSTANZO E lasciamoglielo credere…

ALFREDO Ma comme sarebbe, professò?

COSTANZO Voglio dire, aspettiamo che il filo spezzato, si adagi su un altro filo e ristabilisca un contatto con esso.

ALFREDO Ed intanto cosa bisogna fare?

COSTANZO Aspettare e soprattutto, assecondare l'ammalata! Su… su… forza! Si mostri disinvolto, sorrida…

LUISA (*rientrando*) Tesoro, ma si può sapere che è quell'individuo la?

COSTANZO (*imbarazzato*) Chi?...il signore? Ah, è un mio…mio…amico!

ALFREDO Come?

LUISA Strano, non lo ricordo proprio sai?

COSTANZO Capita tesoro mio, siamo amici da tanti e tanti anni. Non ci vedevamo da tanto, è vero?

ALFREDO Certamente!

LUISA Ah capisco. (*a Costanzo in disparte*) Amore, non mi far spaventare…

COSTANZO E perché?

LUISA Questo tuo “amico”…è pazzo!

COSTANZO (*tra sé*) Pur'isso?

LUISA Come?

COSTANZO Dicevo, ma no. E' impossibile tesoro!

LUISA Ti dico che è così! Pensa che quando tu non c'eri, è entrato in casa nostra con dicendo che io, io ero sua moglie!

COSTANZO (*fingendo di non sapere*) Ma davvero?

LUISA Certo, pensa che ad un certo punto mi sono vista davvero alle strette, ho dovuto farlo cacciare da Emilia.

COSTANZO Ma no tesoro, il mio amico è un grande giocherellone, si è trattato solo di uno scherzo, niente di più. (*a Alfredo*) Non è vero?

ALFREDO Prego?

COSTANZO Quando le hai detto di essere suo marito!... (*a Luisa*) Sai, lui è un burlone Gli piace sempre scherzare!

LUISA Allora era uno scherzo che lei ha fatto a mio marito?

ALFREDO (*ripetendo, assecondandola*) Già, uno scherzo che ho fatto a suo, marito!

COSTANZO Il mio amico ha delle trovate veramente…brillanti!

LUISA Tanto “brillanti” non direi…

ALFREDO …Mò faccio 'e rubini!

LUISA Lo ha inventato lei? E lo fa spesso?

ALFREDO Cosa?

LUISA (*come uno scioglilingua, con un tono indispettito*) Questo “scherzo” di presentarsi in casa dei propri amici, fingendo di essere il marito della moglie del suo amico?

COSTANZO (*tra sé*) S'ha capito essa sola!

ALFREDO Si, mi riesce spesso. Ma poi, si chiarisce subito tutto.

LUISA Ah. Immagino che risate…

ALFREDO Eh, già!

LUISA (*a Costanzo*) Ma questo tuo amico è proprio un cretino! (*squillo di telefono*) Scusate un momento.

ALFREDO (*a Costanzo*) Allora, che ha detto?

COSTANZO Ehm…Gli sembri un po' cretino

ALFREDO Io?...Non c’è niente da fare, non è più mia moglie!

LUISA Alfredo, ti vogliono al telefono

A e C Subito!...

COSTANZO (*guardando Alfredo, impaurito*) Eccomi. (*parlando al telefono*) Pronto?...Si, dica pure. Ma scusi... E proprio a me viene a dirlo?. Che?... L’ufficiale giudiziale le sta' sequestrando i mobili? E io, cosa dovrei farci?

ALFREDO Ma guarda che guaje stà facenno chisto! (*tossisce per attirare l’attenzione di Costanzo*)

COSTANZO Perché non intervengo?? Perché?? (*a Alfredo*) Tieni, è per te!

ALFREDO Grazie, avevo dato il vostro numero

LUISA (*irritata a Costanzo*) Alfredo ma tu hai sentito? Ha dato il nostro numero. Ma la nostra casa l’ha scambiata per un albergo?

COSTANZO Ma dai amore, fra amici…

LUISA Macché amici, è un maleducato!

COSTANZO Offriamogli qualcosa al mio amico dai…

LUISA Va bene, sai cosa faccio? Vado a preparare un bel drink.

COSTANZO Vai, cara vai! (*Luisa via*)

ALFREDO (*dopo aver chiuso la comunicazione telefonica*) Ora dov'è andata mia moglie?

COSTANZO E' andata a preparare un drink per te…

ALFREDO Ma ti rendi conto? Io adesso come farò con tutti i miei clienti? Dobbiamo sistemare questa storia, al più presto possibile!

COSTANZO Si, ma si calmi…

ALFREDO Professò, non ci confondiamo con il tu,il lei…diamoci il tu, come in presenza di mia moglie, è basta!

COSTANZO Hai ragione! Però, tu ora clamati

ALFREDO E 'na parola! Hai visto che “bella” figura ho fatto con quella storia dello scherzo?... Anche tu, potevi trovare una ragione meno stupida!

COSTANZO Scusami, sono stato preso in contropiede…non sapevo cosa dire! Ho detto la prima cosa che mi è venuta in mente: Uno scherzo!

ALFREDO Zitto, sta tornando

LUISA (*entrando con un vassoio con i drink, ed anche con una vestaglia*) Ecco l'aperitivo (*li mette sul tavolino. Alfredo è seduto sulla poltrona. Luisa sul divano e Costanzo vicino alla donna*)…prego! Amore, ti ho portato la tua giacca. Se sapessi…

ALFREDO Costanzo!

LUISA Se sapessi Costanzo, come rovina i vestiti mio marito! Non gli durano più di tre mesi…Con quella maledetta abitudine di tenere le mani affondate nelle tasche della giacca! (*Alfredo che teneva le mani affondate nelle tasche le ritrae prontamente*) (*ad Alfredo*) Un Martini?

ALFREDO Si, grazie!

LUISA (*vedendo Costanzo prendere il bicchiere, Alfredo gli fa cenno di “no” con il dito, ripetutamente*) Amore ma cosa fai? A te il Martini, fa male!

COSTANZO Mi fa male? (*Alfredo gli fa cenno di “si” con il capo*)

LUISA Certo che ti fa male, non ricordi cosa disse il dottor. Faldini, l’ultima volta che siamo andati a visita?

COSTANZO Ehm…Attualmente, non ricordo.

LUISA Ti disse categoricamente di non bere liquori! (*a Alfredo*) Se ne vuoi ancora, prego senza complimenti

COSTANZO Ah si, ora ricordo!

ALFREDO (*perplesso*) Grazie!... Ma è che... ora che mi ricordo... anche a me il mio medico me l'ha proibito!

COSTANZO (*torva un portasigarette nella giacca*) Alf…Costanzo, vuoi una sigaretta?

ALFREDO (*fulminandolo con lo sguardo*) No, grazie!

LUISA Sigaretta? Ma allora, mi menti? mi dici bugie? Anche il fumo ti ha proibito il medico!

COSTANZO Eh amore, avevo dimenticato anche, questo!

LUISA Signor Costanzo, mi scusi per il modo in cui l’ho trattata poco prima. Ma non sapevo che fosse un amico di mio marito…per dirla tutta l’avevo presa per un pazzo!

ALFREDO Un pazzo?

LUISA (*ridendo*) Eh!... per forza! E poi è capitato in un momento!... Avevo certi nervi!

ALFREDO Uh mi dispiace, e come mai? Comunque mi dia del tu, sono un amico di suo marito!

LUISA Certamente. (*Irosa*) Sai perché avevo i nervi a fior di pelle? Perché la cattiveria, la cattiveria stupida e velenosa mi esaspera!... Carla è proprio una vipera!

ALFREDO (*incredulo*) Carla?

LUISA Si, ma perché la conosci?

ALFREDO No, dicevo così, per dire

LUISA (*a Costanzo*) Mi ha telefonato per parlare del più e del meno. Mi ha detto una quantità di cose gentili con quel suo tono smielato, da qui si capisce subito che è falsa! “Mia cara! Tanto tempo che non ci vediamo!” ha detto. E proprio al concludersi della telefonata, zac! la punta avvelenata! “Ti ho visto ieri sulla tua magnifica macchia...” Capisci?. Così mi ha detto!

COSTANZO E capirai, cosa avrà detto mai?

LUISA L’ha detto apposta! Per offendermi, anzi per offenderci! Perché non abbiamo ancora comprato una macchina nuova, dopo l’incidente

COSTANZO Che incidente?

LUISA Tesoro, come che incidente? Quello che facesti qualche mese fa…

COSTANZO Ah, già!

LUISA Cambiamo argomento, altrimenti mi tornano i nervi!(*a Alfredo con ostentata indifferenza*) Bella giornata, è vero?

ALFREDO Si, una bellissima giornata. Le condizioni climatiche sono molto favorevoli oggi.

LUISA (*ridendo* *a Costanzo*) Parla come un meteorologo! Sai cosa pensavo?

COSTANZO Cosa tesoro?

LUISA Credo che sia arrivato il momento di sostituire l’auto. Ho visto su un catalogo una macchina bellissima.

COSTANZO Quale?

LUISA Non ricordo come si chiama, sicuro è della Volkswagen. Si certo, dobbiamo spendere qualcosa in più, ma vuoi mettere? Pensa nel catalogo diceva che potevamo anche scegliere il colore…Tu che dici di un grigio?

COSTANZO Ehm…si…si perché no?

LUISA Mh, forse è troppo classico? Un giallo? (*Alfredo alza braccia al cielo disperato*) Che c’è?

ALFREDO No, secondo me questa è una sciocchezza!

LUISA Sciocchezza?

ALFREDO Ma si, spendere tanti soldi per un' auto, mi sembra esagerato! E per di più…gialla!

LUISA (*aggressiva*) Ma scusa, tu cosa c'entri? Abbiamo per caso chiesto il tuo parere?

ALFREDO No, certo…Ma si tratta di una Volkswagen, di tanti soldi…

LUISA Ma perché paghi tu? Ma occupati dei fatti tuoi! (*piano ad Costanzo*) Ma sai che è proprio antipatico questo tuo amico!…Adesso vediamo. Aspetta!.. Ho il catalogo con le immagini, i prezzi, tutto. (*dirigendosi verso la scrivania*) L'ho messo in uno dei cassetti... (*comincia a cercare*) Non lo trovo, l’avrò lasciato nell’altra stanza. (*esce poi campanello*)

**Scena terza**

COSTANZO Alfredo, mostrati più paziente. Cosa ti ho detto? Devi assecondarla sempre! Sorridi

ALFREDO Macché sorridi! Mia moglie vuole gettare i milioni dalla finestra e io dovrei sorridere?

RITA Scusate, è arrivata una signora.

ALFREDO Una signora? E chi è?

RITA Non lo so, ma mi ha detto che vuole entrare

ALFREDO (*irritato*) Come non lo sai?! Non potevi chiedere chi è? Che vuole?

LUISA (*rientrando*) Ma a te cosa ti importa? Ti avverto un’altra intromissione e con tutta l’amicizia che c’è con mio marito, ti dovrò chiedere di lasciarci!

ALFREDO (*riprendendosi*) A me… Niente! Io dicevo così…giusto per sapere!

RITA Ecco la signora

LUISA Zia cara! Rita puoi ritirarti

RITA Con permesso

MATILDE La mia Luisa, come stai?

LUISA Bene, bene cara zia. Ora che ti vedo ancora meglio. Ma tua figlia, la mia cuginetta? Dov’è?

MATILDE Sta per arrivare, l’ho lasciata a pagare il taxi. Non resistevo! Era troppo grande la gioia di rivederti, non volevo attendere nemmeno un secondo di più!

STELLA Cugina! Carissima cugina (*le due si abbracciano*)

COSTANZO (*confidenziale ad Alfredo*) E mò?...che mbruoglie faccimmo?

ALFREDO Continuiamo ad assecondarla!

COSTANZO Ah, già!

LUISA Com'è cresciuta!… L’ultima volta che ti ho vista eri piccola così! (*l'abbraccia e la bacia*) E come s'è fatta bella!

COSTANZO Bella, veramente! (*a Alfredo*) 'a signora scherza! (*Alfredo gli da una gomitata*)

MATILDE Sia io che Stella, siamo felicissime di rivederti! Dopo tanti anni poi, sai quante cose abbiamo da raccontarci? Mi dispiacque tantissimo non esserci stata al tuo matrimonio. E dimmi un po', tuo marito?

LUISA Eccolo! Zia ti presento Alfredo (*presentando Costanzo*)

MATILDE Dammi un abbraccio bello di zia (*si abbracciano*)

COSTANZO Cara, cara zia!

MATILDE Avevo tanto desiderato conoscerti. Dicevo sempre: bisogna che vada a conoscere il marito di Luisa! E poi si vede dal viso che è simpatico!… Proprio come t'avevo immaginato! Lei è la mia piccola Stella! (*a Stella*) Questo è Alfredo... il marito di Luisa!

STELLA (*timida*) Molto piacere.

MATILDE E questo signore, chi è…tuo fratello? (*ad Costanzo*)

LUISA No, il signore è un carissimo amico di mio marito. Tanto caro, quanto invadente

MATILDE (*allarmata*) Invadente?

COSTANZO Ma no zia, mia moglie scherza…

LUISA Già! Scherzo.

ALFREDO Signora, signorina, piacere Al…Costanzo Costanzi!

MATILDE Complimenti ai suoi genitori per la fantasia!

ALFREDO Purtroppo, me lo dicono tutti

LUISA EMILIA! EMILIA!

EMILIA Eccomi

LUISA Tutto questo tempo ci voleva ma cosa stavi facendo? Fai presto, porta due altri due drink come questi, uno per mia zia e l’altro per mia cugina.

STELLA No, no, no! Per me niente alcool!

LUISA E cosa posso offrirti, una coca-cola?

STELLA Per carità Luisa! E' veleno! Contiene un sacco di calorie e conservanti, io ci tengo alla mia linea.

ALFREDO (*a mezza voce a Costanzo*) 'E bellella 'a scignetella…

LUISA EMILIA allora portale…portale dell’acqua andrà benissimo. Zia ma non stiamo in piedi, accomodiamoci. (*EMILIA via*)

MATILDE (*si siedono tutti. Poi Matilde si guarda intorno*) Come sono contenta di essere tra voi! Come è tutto bello qui. Che bella casa che avete, non è vero Stella?

STELLA Si, mammà, veramente bella…belissimaaa!

MATILDE Però si vede che in questa casa c’è il tocco femminile! (*orgogliosa*) il tocco di mia nipote!

LUISA Sei tanto cara zia, ma perché, non ci hai avvertiti del tuo arrivo? Saremmo venuti a prendervi alla stazione!

MATILDE Ma come? Io vi ho mandato un telegramma

LUISA Un telegramma?… (*a Costanzo*) E’ arrivato un telegramma?

COSTANZO Ma… non so, non credo. Non mi pare!

MATILDE Ma non è possibile cara! L'ho spedito ieri da Parigi. (*EMILIA rientra, posa i bicchieri sul tavolino e porta in cucina i precedenti.*)

LUISA Non capisco. Ma allora?... Possibile che non sia arrivato!

EMILIA Ecco. veramente è arrivato.

LUISA Ah si?... E dove l'hai messo?

EMILIA L'ho consegnato al signore....

LUISA (*a Costanzo*) Senti? L'ha dato a te.

COSTANZO A me?

EMILIA (*a Costanzo, accennando Alfredo*) Si l'ho dato a lei

COSTANZO (*guardando Alfredo*) Ah!... Hai sentito? Dice che l'ha dato a me

ALFREDO (*imbarazzato*) Eh! Già!... Ho sentito! Ma chissà dove l'avrai cacciato!

COSTANZO E già!. Chissà!

LUISA Ma come è possibile! Perdere un telegramma!... La solita distrazione di mio marito!

MATILDE No, non lo sgridare, non è necessario... Si sa come sono gli uomini! Tanti affari, tanti pensieri per la testa. E poi ognuno ha i suoi difetti! Ma tuo marito è simpatico anche se perde i telegrammi! Sai che te lo sei scelto bene…Proprio bene! Non c'è che dire! (*a Costanzo*) E anche tu puoi ritenerti fortunato, ad avere una donna d'oro come Luisa! Non se ne trova un'altra!

COSTANZO Ma non era meglio avvisarci tramite un messaggio facebook?

MATILDE (*ridendo*) Perché io ho facebook?

COSTANZO Tua figlia allora…

STELLA …per carità! Mamma dice che è un luogo di perdizione, possono succedere tante cose brutte, proprio perché non sai chi hai dall’altra parte del cellulare o computer che sia.

ALFREDO (*a Costanzo ridacchiando*) Chesta è 'na reclusa.

LUISA (*a Matilde*) E come è andato il viaggio?

STELLA (*con voce flebile*) Meglio non parlarne…

MATLIDE Ecco, per me bene. Ma per la mia Stella, non troppo! L’aereo le fa male al pancino…In passato le abbiamo provate tutte! Travelgum, Quies, Xamamina...

COSTANZO (*tra sé*) Ha fatto 'a lista ddà spesa!

LUISA Quanto mi dispiace! (*a Stella*) Ma vorresti riposare un poco?

STELLA No grazie, ma ora è passato!

MATLIDE Scusatela, quella è un po' scornosa…

STELLA (*infastidita*) Mammà!

MATILDE Scusa, ma cosa c’è di male nel dire una verità? (*a Stella*) Cosa ti dico sempre? “E’ meglio una bella bugia o un'amara verità?”

STELLA l'amara verità!

MATILDE Non perché è mia figlia credetemi, ma è un vero portento! Una ragazza sensibile, seria, studiosa, amorevole...Fortunato sarà! colui che l’ha sposerà!

STELLA (*con una risata infantile*) Hai fatto la rima mammina! (*Costanzo e Alfredo si guardano un po' sconvolti*)

MATILDE A proposito di rime! Sapete, Stella scrive anche delle poesie…Ascoltate!

STELLA No, ho vergogna!

MATILDE Ma che vergogna! Siamo in famiglia, si c’è il signor Costanzo ma in fondo è quasi di famiglia no?

COSTANZO Esatto!

STELLA E va bene. (*si alza in piedi timidamente*) Cerco di regalarvi sempre un sogno di farlo ne abbiamo tutti un gran bisogno, in un barattolo lo avevo io nascosto a donarlo a voi sono disposto. Siamo in tanti oggi ad essere confusi non si sogna neanche ad occhi chiusi, con questa polvere magica voi ne siate certi che sognerete anche ad occhi aperti. Pensate solo a ciò che più vi preme noi ci riusciremo tutti insieme, ogni nostro sogno prenderà il suo volo non voglio sognare certo io da solo!

MATILDE Brava, bravissima!

LUISA (*fintamente*) Altroché!

ALFREDO Diventerà una grande scrittrice!

STELLA Grazie, siete troppo buono!

MATILDE Stella tesoro, vai ad aprire le valigie, mentre la mamma si riposa ancora un poco.

LUISA Andiamo, vieni. Ma le valigie dove sono?

STELLA Prima di entrare le ho date a quel signore che ha portato i bicchieri

LUISA Ah, a EMILIA…Andiamo (*tra sé*) Che cugina scetata che tengo! (*le due via*) (*cala un silenzio leggermente imbarazzante, pochi secondi di silenzio…*)

**Scena quarta**

COSTANZO Zia, e zio come sta?

MATILDE Eh caro! Zio è a miglior vita!

COSTANZO Povero zio! Avevo dimenticato la sua perdita

MATILDE Ma quale perdita? Quello sta meglio di me e meglio di te

ALFREDO E' vivo?

MATILDE Certo che è vivo. Un uomo che abbandona la casa, la famiglia, per trascorrere le notti nei nigth club. Non solo, ha anche preteso il divorzio perchè diceva che avevo un carattere impossibile, diceva che ero dispotica! Mi ripeteva sempre: “Non siamo fatti per stare insieme! Io sono troppo libertino per stare al tuo fianco”. E quel branco di imbecilli di giudici gli hanno dato ragione. Eh, cari miei giovani, non sono stata così fortunata con gli uomini!

COSTANZO Povera zia!

MATILDE No, povera no. Almeno mi sono divertita, mi sono goduta la vita! Però spero che la mia piccola e bella Stellina non faccia la mia stessa fine.

ALFREDO Sicuramente…

COSTANZO …No!

MATILDE (*avvicinandosi ad Alfredo*) Lei è sposato?

ALFREDO Io?...Io…no!

MATILDE Anche lei è libero?...come mia figlia! Si accomodi, non stia in piedi!

ALFREDO Grazie!

MATILDE (*con estrema gentilezza*) Ecco… dicevo appunto... che la mia Stellina è un'anima cosi delicata e sensibile. Buona, semplice...

LUISA Zia, andiamo a tavola la cena è pronta!

MATILDE Si, arrivo…(*a Alfredo*) Ah, la ritrovo vero? (*Matilde via*)

ALFREDO Ce..certamente!

LUISA Alfredo devo chiederti una cosa…

COSTANZO Dimmi tutto amore…

LUISA (*in disparte*) Non dirmi che dobbiamo chiedere a questo, di rimanere qui a cena!

COSTANZO Certo, è una grave scortesia mandarlo via

LUISA Caro Costanzo, rimani a cena qui?

ALFREDO Con estremo piacere!

LUISA (*uscendo, tra i denti*) Seccatore e antipatico!

ALFREDO Ecco, è adesso? Solo la zia ci mancava…Capisci la situazione si sta ingarbugliando sempre di più.

COSTANZO Effettivamente c’è poco da fare…

ALFREDO Cosa facciamo?

COSTANZO Andiamo dalla zia e raccontiamole tutto! Spieghiamole la condizione di mia…sua moglie, che il nostro… come dire... scambio di personalità… è un equivoco!

ALFREDO Macché! Non ci crederà mai, ha visto quanto vuole bene a mia moglie? Penserà che si tratta di uno scherzo che il marito di sua nipote, cioè tu, le stai facendo.

COSTANZO Alfrè io ho capito, ma mi capisci? Io devo tornare allo studio! Io ho i miei pazienti che mi aspettando. Come faccio?

ALFREDO Costanzo! Non mi ha abbandonare, fallo per la tua professione che viene davanti a tutto, no?

COSTANZO Ma è impossibile, sta già passando troppo tempo.

ALFREDO Se vai via, cosa dico a Luisa? Adesso il marito sei tu…

COSTANZO E va bene! Lo farò, proprio per seguire fino all’ultimo questo caso. Adesso andiamo a cena che ho una certa fame.

ALFREDO Fame? Ehm…spero che gradirai la cucina

COSTANZO E perché potrei non gradirla?

ALFREDO Vedi, io per mantenermi in forma…Sono a dieta, ecco!

LUISA Ma cosa ci fate ancora qui?

MATILDE Forza, andiamo a tavola! (*sottovoce a Costanzo*) Ma è un bravo giovane il tuo amico?

COSTANZO Certamente zia!

MATILDE Bene! Alfredo prendi tu il mio braccio, il tuo amico prenderà quello di mia figlia. (*Stella si avvicina ad Alfredo che le offre il braccio, con un volto poco felice. Matilde rassicurata esce soddisfatta al braccio di Costanzo*)

**FINE PRIMO ATTO**

**ATTO SECONDO**

*Stessa scena del primo atto. All’aprirsi del sipario, in scena ci sono EMILIA e Rita.*

**Scena Prima**

RITA (*confabulando insieme a EMILIA*) Per me è come dico io!

EMILIA Ma cosa dici, ma ti pare mai possibile? Forse ti sarai confusa.

RITA Macché confusa! E' lei, sono sicura al cento per cento…se non di più!

EMILIA Quella? Ma non ci credo nemmeno se la vedo. Ma non hai visto com'è timida, riservata? Tra poco non parla nemmeno, senza prima aver avuto il permesso della mamma.

RITA Dici? Eppure io sono convinta che è lei!

EMILIA Eh cara mia, quella è la convinzione che frega le persone!

RITA Fidati, non mi sbaglio. Anzi sai cosa faccio? Se trovo il giornale ti faccio vedere la fotografia, poi mi darai una voce…

EMILIA (*non badandole*) Sisi, poi vediamo.

COSTANZO (*rientrando insieme ad Alfredo*) Mamma mia che avutamiento 'e stommaco!

ALFREDO Lo credo, tutte quelle verdure! Gradisce un digestivo?

COSTANZO Proviamo!

ALFREDO EMILIA, vuoi essere così gentile da portare un bicchierino di digestivo sia a me che al professore?

EMILIA Subito (*fa per andare*) Ah quasi dimenticavo. Professore io ho telefonato a “Villa Bianca”. Mi hanno fatto parlare con un certo…Pizi…Perzi…Pers…

COSTANZO …Persichetti! E' il mio assistente.

EMILIA Mi ha detto che non c'è bisogno che lei torni in clinica, in quanto la situazione è tutta sotto controllo. (*via*)

COSTANZO Benissimo, il mio assistente avrà pensato che il caso sia grave…

ALFREDO Perché non è grave?

COSTANZO Nah, non credo! Oltre all'epistasi fisionomica, non c’è nessun altra alterazione! Non c’è che quel famoso filo spezzato...ricordi?

ALFREDO Si, ricordo!

COSTANZO Ma poi non l'hai vista? Per tutta la durata del pranzo è stata vivace, allegra, ha tenuto conversazione con un brio e uno spirito. Tua moglie è veramente una donna simpatica!

ALFREDO Appunto…mia moglie! Ma quando potrò chiamarla di nuovo così?

COSTANZO Pazienza! Un passo alla volta! Hai sentito come suona bene il piano?

ALFREDO “Se mi dai un bacio, ti dico si”.

COSTANZO Non mi sembra proprio il caso!

ALFREDO Ma che hai capito! Il titolo della canzone che suonava mia moglie, così si chiamava.

COSTANZO Una meraviglia! Una sinfonia che mi ha toccato il cuore, veramente sublime! (*entrano Luisa, Stella e Matilde*)

LUISA (*abbracciandolo da dietro*) Musica per le mie orecchie! Amore mio, sono sempre entusiasta quando mi fa i complimenti per la mia musica.

COSTANZO Di…di niente, tesoro!

MATILDE Hai davvero le mani d'oro cara Luisa! (*a Stella*) Stellina, dobbiamo farci dare i titoli di queste meravigliosi canzoni, così quando siamo a Parigi compreremo i cd, così la sera davanti al camino, con una buona tazza di thè caldo, ascolteremo queste meravigliose melodie. Sei d'accordo?

STELLA Come vuoi tu, mammà!

LUISA Ma perché zia, voi avete anche il camino?

MATILDE Certamente tesoro! Due camini. Uno nel soggiorno, l’altro quello più piccolo, in camera della mia Stellina.

LUISA Che cosa meravigliosa il camino! (*a Costanzo*) Amore, accontentami, sono anni che ti chiedo il camino! Lo compriamo?

COSTANZO Tutto ciò che vuoi! Ogni tuo desiderio è un ordine per me!

LUISA Sai cosa facciamo? Abbattiamo il muro che divide l'altra stanza dove ho il piano, facciamo un unico ambiente e ci mettiamo il camino!

ALFREDO (*intromettendosi*) Ma che camino! Costerà un occhio! E poi avete i termosifoni così belli…

LUISA Ancora? Ti ripeto: A te cosa importa? I soldi sono miei e di mio marito, voglio mettere pure dieci camini in casa, dobbiamo dare conto a te?

ALFREDO Scusa, volevo solo dare un consiglio.

LUISA Non abbiamo bisogno di consigli, ah! (*a Costanzo*) Ma quanto è impiccione questo amico tuo!

COSTANZO E' carattere, tesoro!

MATILDE Stellina, hai fatto vedere a tua cugina la collezione?

LUISA Collezione?

MATILDE Si, la mia bambina ha una grande passione…oltre alla poesia ovviamente!

COSTANZO (*terrorizzato*) Mò mette mano a n'ata poesia?

MATILDE Colleziona tutti i bottoni dei cappotti, con essi forma dei disegni veramente suggestivi!

LUISA (*guardando Costanzo*) Bello!

COSTANZO (*falsamente*) Bello veramente!

ALFREDO D’altronde, ognuno ha le proprie passioni!

MATILDE Stella, porta il signor Costanzo a vedere i bottoni e i disegni vai!

STELLA Si mammà. Andiamo

ALFREDO (*con pochissima voglia*) Eh, andiamo! (*via con Stella*)

MATILDE (*improvvisamente*) Non sarà una imprudenza? Così, loro due soli, in una camera.

COSTANZO Zia su, che vuoi che accada?

MATILDE Eh sai!…Con quel vostro terribile temperamento italiano!

LUISA Se vuoi li raggiungo, così starai più tranquilla! (*a Costanzo*) Zia fa bene ad essere preoccupata, a me quel tipo non mi piace! (*via*)

MATILDE (*si siede vicina a Costanzo lo fa sobbalzare dallo spavento. Poi gli inizia a parlare in modo misterioso*) Costanzo, quel tuo amico è innamorato!

COSTANZO Ah si? E di chi?

MATILDE Guarda che io ho capito tutto!

COSTANZO Ah si?...e che…che hai capito, cara zia?

MATILDE Siete complici!

COSTANZO (*leggermente impaurito, in quanto crede che l’inganno sia svelato*)E..pe..perchè dici cosi, cara zia?

MATILDE Il tuo caro amico…

COSTANZO …Si?

MATILDE Si è innamorato di Stellina!

COSTANZO (*tira un sospiro di sollievo*) Ah!...(*sobbalza*) Cosa??

MATILDE Si hai capito bene! Innamorato!... Io non mi sbaglio, sai! E poi si capisce subito! Hai visto come era nervoso, a tratti irrequieto!

COSTANZO Ma cosa vai a pensare zia, sicuramente Costanzo avrà qualche preoccupazione…pensieri suoi, tutto qui!

MATILDE No! Ti dico che i suoi pensieri, sono rivolti a Stella! Durante il pranzo hai visto, non ha mai rivolto la parola a Stellina!

COSTANZO Appunto! Poteva approfittare!

MATILDE Ed è proprio questo ti prova che è turbato, intimorito. Io non mi sbaglio mai! E' innamorato pazzo!

COSTANZO Ma se la conosce da appena poche ore!

MATILDE Ma si sa che è così che s'innamorano gli italiani!... Un'occhiata e fuga!… O si innamorano subito o non s’innamorano più! Anche Stellina è innamorata sai?

COSTANZO Pur'essa?

MATILDE Mi è bastato guardarla! I suoi sentimenti glieli leggo negli occhi! Anche lei è persa del tuo amico! Ma ora ho bisogno del tuo consiglio! Dimmi tu cosa ne pensi?

COSTANZO (*perplesso*) Che cosa ne penso?... Penso che sia orrendo.

MATILDE Orrendo?

COSTANZO No…cioè si! orrendo la rapidità con cui ci si innamora al giorno d’oggi!

MATILDE Cosa vuoi farci, l’amore è così!

COSTANZO Zia, ma dimmi non avrai mica pensato a un…

MATILDE Matrimonio? Certamente! Perché? Non è forse un bravo giovane?

COSTANZO (*imbarazzato*) Si, si! bravissimo. Ma io non credo che il mio amico abbia intenzione...

MATILDE E' contrario al matrimonio?

COSTANZO No è che…

MATILDE Non vuole prender moglie?

COSTANZO Ecco esatto! Non vuol prender moglie...(*tra sé*) Secondo me, una basta e avanza!

MATILDE Mannaggia! Io lo vedo così preso da Stellina, e poi mi fa pena…solo, solo! Ma poi un uomo senza accanto una donna, cosa può essere? Anzi, a cosa può servire? A niente! Tu credi che lui sia felice? Per carità! Confronta la tua vita con la sua... Tu hai una bella casa, una donna che ti vuol bene... la felicità. E lui? Probabilmente una vita grigia, degli amori mai arrivati.. una tavola alla trattoria e la sera torna in una casa vuota dove nessuno l'aspetta! Povero Costanzo!

COSTANZO (*tra sé*) 'A descritto a me praticamente!

**Scena Seconda**

LUISA (*rientrando*) Belli, veramente…

ALFERDO Senza parole! Veramente

MATILDE Vi sono piaciuti i disegni della mia Stellina?

ALFREDO Come no!

MATILDE (*allusiva a Alfredo*) La mia piccolina, è veramente una ragazza da sposare. Non è vero?

ALFREDO Certamente!

STELLA Siete troppo buono!

MATILDE Si è fatto tardi, cara Luisa ti dispiace se io e Stella andiamo a letto? Sai il viaggio è stato abbastanza stancante.

LUISA Ma ci mancherebbe cara zia! Fate come se fosse casa vostra.

MATILDE Stellina, forza fai sentire una seconda poesia e poi andiamo a letto (*Luisa, Alfredo e Costanzo tossiscono all’unisono, con volti poco felici a causa dell’ultima affermazione fatta da Matilde*) Vi fa piacere vero?

COSTANZO Veramente…

LUISA (*falsamente*)…Veramente ci fa piacere!

MATILDE (*a Stella*) Vai, declama!

STELLA Nel cortile sono andato per raccogliere il bucato, come mai non l’ho trovato? è arrivato un venticello, che giocando da monello le mie cose ha sparpagliato, con un fare da spigliato, sopra il tetto e sopra il prato.

ALFREDO (*a Costanzo*) 'A siconda è peggio ddà primma!

LUISA Bravissima!

MATILDE Si è fatto davvero tardi, Stellina saluta a tutti e andiamo a letto. (*Stella da la buonanotte a tutti, meno che ad Alfredo*) Ma come, al signor Costanzo non lo saluti?

STELLA (*timidamente*) Ma mammà…

MATILDE Forza, dagli la buonanotte anche a lui e degli una bel bacino sulla guancia.

STELLA Buonanotte (*da un bacio sulla guancia ad Alfredo e scappa in camera*)

MATILDE Scusatela, è troppo timida! (*fa per andare, ma poi ricorda*) Ah, dimenticavo! Domani mattina, sia io che Stellina vorremmo andare a passeggiare sul lungomare, magari ci fermeremo a prendere un caffè al “Gambrinus”, ci accompagnerà caro Costanzo? (*Alfredo non risponde, Costanzo gli da una gomitata*)

ALFREDO Domani mattina? Domani mattina, non ci sono! Alle dieci ho un appuntamento di lavoro, con tutto il cuore ma non posso.

MATILDE Alle dieci? Benissimo, andremo per le undici e mezza. Alfredo mi accompagni nella mia stanza?

COSTANZO Certo zia!

MATILDE Buonanotte, anzi…bonne nuit! (*via*)

ALFREDO (*Luisa incomincia a ridere*) Perchè ridi, Luisa?

LUISA Niente! Mi è venuta un’idea buffa!

ALFREDO Ah si? E di che idea si tratta?

LUISA Non posso dirtelo!

ALFREDO Ora mi hai messo curiosità, dimmi pure.

LUISA Non sarebbe divertente per te!

ALFREDO (*irritato*)Ma si può sapere che cosa ti ho fatto di male? Hai un modo di trattarmi…adesso, addirittura ti faccio venire le idee buffe!... Ogni tanto mi ridi in faccia! Ma insomma, ti sono proprio antipatico? O mi hai scambiato per un clown?

LUISA Ma no!

ALFREDO Io avverto una vera e propria avversione nei miei confronti...Sembra quasi che ti do sui nervi!

LUISA Vuoi la chiara verità?

ALFREDO Si dici, tanto ormai.

LUISA Però non ti offendere, mi dispiacerebbe essere scortese.

ALFREDO Ma no.... Avanti!...Sentiamo.

LUISA Come si dice “Al cuor, non si comanda!”…

ALFREDO (*speranzoso di aver ritrovato sua moglie*) Che vuoi dire…

LUISA …nemmeno alle simpatie!

ALFREDO Ah, quindi sono proprio antipatico?

LUISA Si!

ALFREDO Benissimo, benissimo! Meraviglioso! E la ragione di tutta questa antipatia nei miei confronti?

LUISA Nessuna ragione! Mi è venuta così. Fin dal primo momento che ti ho visto! Diciamo le cose come stanno, purtroppo l'antipatia e simpatia non possiamo deciderla. E' a pelle!

ALFREDO Bene, proprio bene…(*tre sé*) Ma con questi presupposti come posso ritrovarle mia moglie?

LUISA Però restiamo amici lo stesso, è vero?

ALFREDO Ma certo! Amicissimi!

LUISA Anzi, sai che cosa voglio fare? Voglio cercarle moglie!

ALFREDO (*sobbalzando*) Una moglie? A me?

LUISA Via, Costanzo è vero che mi sei cordialmente antipatico, ma con me puoi aprirti. Guarda che ho visto con che occhi guardi mia cugina. (*rientra Costanzo)* Rimanderemo questo discorso ad un altro giorno, è meglio!

ALFREDO Si, si, rimandiamo!

LUISA Immagino che voi uomini rimarrete ancora un po' a chiacchierare. Io vi saluto, buonanotte amore mio (*a Costanzo*). Buona notte Costanzo (*via*)

**Scena Terza**

COSTANZO (*dopo aver controllato che Luisa sia andata via*) Caro Alfredo, qui la situazione sta diventando sempre più complessa ed ingarbugliata.

ALFREDO (*nervosamente*) Ho notato!

COSTANZO Tu capisci? La zia, vuole fartela sposare!

ALFREDO (*avvilito*) Pur'essa? Ma è una fissazione questa della “moglie”, anche tua…anzi mia…maronna mia nun c’è capisco cchiù niente!

COSTANZO Aspetta, aspetta…Cosa è successo?

ALFREDO Mi ha detto Luisa che nonostante l'antipatia che prova nei miei confronti, nonostante questo, vuole trovarmi…moglie! E indovina chi vuole propinarmi?

A e C Stellina!

ALFREDO Già! Costanzo, ma dimmi la verità, per quanto tempo ancora dovrà durare questa finzione? Per quanto tempo ancora, dovrò sopportare questa situazione…e mò è notte, io non voglio mica trovarmi…(*fa il gesto delle corna*)

COSTANZO Ma stai tranquillo! Ma cosa vai a pensare. Io sono in questa casa come finto marito, si…ma sono un medico, se sono qui è per seguire questo caso fino all’ultimo!

ALFREDO Capisco, ma io nun me vulesso fa proteggere 'a San Martino

COSTANZO San Martino?

ALFREDO Il protettore dei…(*c.s*)

COSTANZO Ah capisco! Non ti preoccupare ti dico, hai paura che possa succedere qualcosa tra me e tua moglie? E' questo che ti spaventa? E' il peso delle corna che non ti da pace?

ALFREDO (*con voce flebile*) Non dirlo proprio…me sento male, sulo 'o pensiero!

COSTANZO Mamma mia Alfredo, non ti facevo così antico e retrogrado! Apri, apri la mente!...Però, sai cosa pensavo? Possiamo sperare che ci aiuti il sonno notturno…

ALFREDO Cioè?

COSTANZO Quando dormiamo si staccano tutti i fili. E' come se nella centrale telefonica fossero di colpo interrotte tutte le comunicazioni. Al risveglio i fili si ricongiungono e allora può darsi che quel filo che si era sovrapposto ad un altro riprenda la sua normale connessione.

ALFREDO Mh, comme quando faccimmo 'a ricarica telefonica

COSTANZO Esatto! Hai capito benissimo! Anzi sarebbe opportuno che domattina la malata si svegliasse di soprassalto e vedesse subito te, in modo che la sensazione visiva provocasse un’immediata reazione psichica. Si, si… faremo quest'esperimento.

ALFREDO E va bene, vuol dire che per questa notte mi arrangerò qui, sul divano.

COSTANZO (*indicando la camera da letto*) Allora, buona notte?

ALFREDO Eh se proprio devi…Buonanotte!

COSTANZO (*fa per andare ma poi torna*) Aspetta! Ma ora tu dove dormi?

ALFREDO Eh dove devo dormire, visto che non è possibile dormire con mia moglie mi arrangerò qui. EMILIA!

COSTANZO Allora, buonanotte (*via*)

ALFREDO Buonanotte…E' 'na parola!

EMILIA (*entrando*) Eccomi

ALFREDO EMILIA, portami un cuscino e una coperta, per stasera mi arrangerò qui.

EMILIA Già avevo preparato tutto (*esce, rientra poco dopo e sistema il divano*) Allora, la signora come sta?

ALFREDO Sempre uguale! Però ci sono buone possibilità che domani mattina, tutto questo diventi solo un terribile incubo di un giorno…i famosi fili, si ricongiungeranno!

EMILIA (*perplesso*) I fili?

ALFREDO No, niente! Lascia stare. Buonanotte, ah! Ricordati di chiamare la signora alle sei. E non far rumore per non svegliarla, perché dobbiamo fare un esperimento.

EMILIA Esperimento?

ALFREDO Si, poi vedrai domani. Buonanotte.

EMILIA A domani, buonanotte.

ALFREDO (*tra sè*) Che poi, non era meglio che mi facevo trovare nel letto stasera? (*immaginando*) Entravo in punta di piedi, zitto zitto! Accendevo la luce…Luisa!... Lei apriva gli occhi... Oh, Alfredo!... E tutto era finito! (*EMILIA via*) (*Alfredo rimane assorto in mezzo alla stanza, di tanto in tanto, getta un'occhiata verso la camera di Luisa. Si sdraia sul divano, ma quasi subito si rialza e d'improvviso, va avanti ed indietro. Poi esce per raggiungere la camera della moglie. Un lungo silenzio. Poi d'un tratto si ode un grido altissimo di donna, delle voci concitate e Luisa spaventata irrompe sulla scena*.)

**Scena Quarta**

LUISA Aiuto, aiuto!

COSTANZO (*sulla comune*) Tesoro, cosa stà succedendo?

LUISA Questo tuo amico, è un depravato! E’ entrato in camera nostra! Possibile che non hai visto nulla?

COSTANZO Veramente, nemmeno il tempo di appoggiarmi sul letto e sono caduto tra le braccia di morfeo.

LUISA Ma come, sei cosi tranquillo?

COSTANZO E cosa dovrei fare, tesoro?

LUISA Ma come, il tuo amico entra in camera nostra e tu sei cosi sereno? Io ho aperto gli occhi e me lo sono visto lì vicino al letto (*indicando Alfredo umile e avvilito)* Eccolo lì, mascalzone, depravato! (*a Costanzo*) Capisci!… Costanzo è entrato in camera mia, in camera mia!

COSTANZO Ah, Luisa, ma lo sai che il mio amico è un giocherellone, sicuramente voleva fare un altro scherzo.

LUISA Che giocherellone! Ma che cosa stai farneticando? Un uomo entra in camera e tu, sei tranquillo…sorridente! Questo grandissimo depravato, è entrato in camera nostra, chissà cosa voleva fare!

COSTANZO Ma cosa dici tu, tesoro! Voleva fare uno scherzo, non è vero?

ALFREDO (*imbarazzato*) Si, un altro scherzo!

LUISA Ma smettiamola con questa storia degli sche…(*riflette*) Un momento, ma tu cosa ci fai di notte, in casa nostra?

ALFREDO (*chiedendo aiuto a Costanzo, ma lui non coglie*)Che…che ci faccio? (*inventando*) Visto…visto che si era fatto molto tardi, il mio caro amico, è stato cosi gentile da offrirmi ospitalità per questa notte. Non è vero?

COSTANZO Verissimo!

LUISA (*a Costanzo*) Senza nemmeno chiedere permesso a me? Ma io non capisco, ma allora chi rappresento io in questa casa? Un pezzo d’arredamento? Una sedia, un divano…Perché non mi hai detto niente?

COSTANZO (*chiedendo aiuto ad Alfredo, ma lui volontariamente non coglie*)Perché?...perchè eri già andata a letto. Mi dispiaceva svegliarti.

LUISA Va bene, faccio finta di crederci. Comunque questo non cambia le cose, visto che il tuo caro amico mi ha fatto questo ennesimo “scherzo”. (*in un crescendo*) Ma insomma, ma non ti ribolle il sangue, non ti arrabbi, ma che uomo sei?

COSTANZO (*ad Alfredo, arrabbiandosi sul serio*) Hai ragione! Che modi sono questi? Come ti permetti di entrare in camera.

ALFREDO Ma io volevo…

COSTANZO Zitto! Queste cose non si fanno, non sono scherzi piacevoli.

LUISA Alfredo basta, caccialo via!

ALFREDO Ma volevo provare l’esperimento …

COSTANZO Macché esperimento…. (*forte*) fuori, fuori…. (*Lo spinge fuori, Luisa attende fremente d’ira. Costanzo rientrando*) Ecco fatto! L’ho cacciato via! Contenta?

LUISA Certamente, anzi è il minimo che tu potessi fare. Io questo tuo amico non lo capisco proprio.

COSTANZO Dai tesoro, forse aveva sbagliato camera, no? Forse voleva andare in camera di tua cugina

LUISA (*irosa*) Peggio ancora! Come si permette? Che ha intenzione di fare? Insidiare mia cugina? Quell’anima cosi pura, così candida...Non solo voleva insidiare me, adesso anche mia cugina? Vuoi sapere cosa ha fatto? E' entrato in camera, mi ha guardato e mi ha detto “Luisa, Luisa sono io”. Non riesco a spiegarmi, questa sua fissazione nei miei confronti…Altroché scherzi! (non facendo parlare Costanzo) E tu l’ho giustifichi dicendo, è un burlone. Ah, se ripenso com'eri prima, quando mi amavi veramente!

COSTANZO Ma, ma io ti amo!

LUISA Tanti anni fa eri geloso come un Otello! Non come adesso, se il tuo amico fosse entrato pochi anni fa in camera nostra, l’avresti ammazzato!

COSTANZO Ma ancora adesso sono geloso di te, solo che in queste situazioni bisogna ragionare!

LUISA Ragionare? Allora mi vuoi dire che quella volta, a Milano non ragionavi?

COSTANZO (*facendo finta di ricordare*) Certo, ragionavo anche in quella occasione.

LUISA Oppure durante il nostro viaggio di nozze quello spagnolo alto e grosso. Ti ingelosisti come una furia.

COSTANZO (*c.s*) quel tipo meritava una bella lezione!

LUISA Veramente, ti fece due occhi neri, così!

COSTANZO Ma ora sono passati tanti anni…

LUISA …e che vuoi dire? Prima eri geloso e adesso, no?

COSTANZO Ma certo, certo che sono ancora geloso di te. (*Costanzo sulla poltrona, sfoglia un giornale*) La notte ormai è quasi persa! (*nel frattempo accende una sigaretta*)

LUISA (*gli si avvicina, gli appoggia le mani sulle spalle e accende la sigaretta quella che lui tiene tra le labbra. Parlandogli con voce sensuale.*) Aspetta, ne voglio una anch’io. Alfredo…

COSTANZO (*imbarazzato*) Cara, non è meglio che tu vada a dormire?

LUISA (*continuando ad accarezzarlo*) Ma no, l’hai detto tu stesso! La notte è quasi passata…Ti ricordi del nostro viaggio? A Roccaraso?

COSTANZO Vagamente…

LUISA …ricorda bene! Sulla neve…con il freddo…(*Luisa* *bisbiglia all’orecchio, Costanzo fa una smorfia tra lo scioccato e l’interessato.*)

COSTANZO (*con voce flebile*) Questo…questo non lo ricordavo proprio!

LUISA Chiudi gli occhi…pensa, siamo a Roccaraso!

COSTANZO (*riaprendo gli occhi*) Ma no, siamo a Napoli!

LUISA Ti ricordi la neve che cadeva sui nostri vetri dello chalet? Ti ricordi il freddo?...Io invece ricordo tutto, tutto come fosse ieri! Perché non facciamo un bel “rewind” di questi ricordi?

COSTANZO Qua…qua…quando?

LUISA Come quando, sciocco! Adesso!

COSTANZO Qui?

LUISA Non qui, di lì...Sai cosa faccio ora?

COSTANZO (*con voce flebile*) Cosa?

LUISA Vado in camera, mi spoglio, spengo la luce e ti aspetto…(*fa per andare, si gira*) Non farmi attendere molto eh! (*via*)

ALFREDO (*rientrando*) Costanzo, allora? Mia moglie?

COSTANZO Ah, sei tu….(*c.s.)* Tua moglie, è di là…

LUISA Alfredo (*chiamandolo dolcemente*)

ALFREDO Sbaglio o ha chiamato?

COSTANZO Io non ho sentito niente!

LUISA (*c.s*) Alfredo!

ALFREDO Ma dice a me? O a te?

COSTANZO Bisognerebbe assecondarla! (*Alfredo sbircia dalla porta*) (*a Costanzo*) Tu non ti muovi di qua!

ALFREDO Adesso? che cosa si può fare?

COSTANZO Non lo so...vado io?

ALFREDO Anche no, grazie! Ue ma tu sei o non sei un medico?

COSTANZO Si, che sono medico!... Ma il caso è nuovo, la scienza non ha elementi...

ALFREDO Sai che facciamo? Adesso, ci vado io!

COSTANZO Per carità!

ALFREDO Se mi ha detto che bisogna secondarla…

COSTANZO Cosi quella ti caccia via un'altra volta!...

ALFREDO Ma chi sa!... Forse ora potrebbe anche non riconoscermi. Essendo al buio...

COSTANZO Se ti caccia via?

ALFREDO Eh beh, pazienza! Mi farò cacciare un’ennesima volta, ma io devo ritrovare mia moglie!

COSTANZO Ma niente affatto!... Anche io che figura faccio? Gli amici che entrano così nella camera di mia moglie!

ALFREDO Veramente è mia moglie, non tua!

COSTANZO Va bene... va bene! Ma è sempre una cosa che mi secca!

LUISA Alfredo, ma quanto ci metti?

ALFREDO Accada quel che accada, io ci vado!

COSTANZO Va bene! Tu non vuoi ascoltare la parola della scienza! Fai pure quello che ti pare! Peggio per te! Luisa ti riconoscerà, ti caccerà via, ed io dovrò prenderti a schiaffi un’altra volta, e cosi saremo punto e a capo! (*spia dalla porta, poi via*)

**Scena Quinta**

STELLA (*entrando insieme ad un giovane*) Ma tu sei un pazzo!

PIERRE (*parlando con accento francese*) E cosa volevi che facessi?

STELLA Ma come hai fatto a trovarmi, ad entrare? Ma poi ti rendi conto che è piena notte?

PIERRE Semplice mia cara, sono stato a casa tua e non ti ho trovata. E cosi ti ho rintracciata con l’app “Trova iphone”, ti ho inviato più messaggi, ma non ho avuto risposte.

STELLA E come facevo a risponderti? Mia madre non mi ha lasciata un momento sola!

PIERRE Io mi sono chiesto cosa ci facessi qui a Napoli…Comunque non mi è stato difficile entrare in questa casa, se qualcuno volesse derubare, potrebbe farlo senza problemi! Ho scavalcato il cancello, ho trovato una finestra aperta ed eccomi qua!

STELLA Ma dico io, come ti è venuto in mente?

PIERRE Ma tu ti rendi conto che sei sparita?

STELLA Lo so, ma non ho potuto fare altrimenti. A mia madre era venuta in mente l’idea di venire a trovare mia cugina. Cosa le dicevo: “Non voglio venire?”

PIERRE E intanto mi hai lasciato solo solo a Parì! Con tutto il lavoro che c’è al locale!

STELLA (*aggraziandolo*) Mon cherì, ma è per poco tempo. Tempo di qualche giorno e avrei fatto ritorno a Parigi.

PIERRE E io nel frattempo, dove trovavo un’altra ballerina di burlesque come te? Tesoro, noi dobbiamo tornare a Parigi! Tu devi partire immediatamente con me!

STELLA Ma sei pazzo? Mi vuoi far trovare in mezzo ad uno scandalo? Vuoi che mia madre scopra questo segreto?

PIERRE Sei troppo esagerata! Ma in fondo, cosa fai di male?

STELLA (*Costanzo spia la conversazione, non facendosi notare da Stella e Pierre*) Per carità nulla! Io dovrei dire a mia madre: “Senti cara mamma, quando una sera si, e una no, ti dico che vado a studiare dalla mia amica, in realtà mi esibisco in un locale di ballerine di burlesque. Quella pensa di aver cresciuto una ragazza, timida, innocente…

PIERRE (*ironizzando e ridendo*) Non ti conosce bene tesoro!

STELLA E' probabile, ma intanto non oso immaginare la sua reazione se venisse a scoprire tutto ciò…(*ridendo*) mi rinchiuderebbe in un collegio…anzi peggio! In un convento! (*i due ridono*)

COSTANZO Ma insomma, Stella! Adesso mi devi delle spiegazioni…

PIERRE E questo ebete qui, da dove esce?

COSTANZO Ue! Ma tu chi sei? Comunque ho sentito tutto…

PIERRE Mi fa piacere che ha sentito tutto, ma mi presento sono Pierre Martin e sono il proprietario del locale dove si esibisce Stella…o conosciuta anche con il nome di “Memette l’amoru”.

STELLA …è il mio nome d’arte!

COSTANZO Cos’ 'e pazz’!

PIERRE Non ci crede? Memette, fai un piccolo spettacolino per il nostro amico, sono certo che apprezzerà!

STELLA Pierre! Io ho…vergogna!

COSTANZO Vuje vedite che faccia tosta tene chesta! Comunque mio caro “amico”, voi dovete uscire immediatamente da questa casa, non sia mai si sveglia 'a padrone 'e casa.

PIERRE E chi è la padrona di casa qui?

COSTANZO Mia moglie! Una donna, terribile! Per ciò, cambia aria…via!

STELLA Per carità Alfredo, non gridare, non sia mai si sveglia mamma! Io sono rovinata!

COSTANZO E tu ci pensavi prima, anzi io stesso andrò da tua madre…

STELLA (*pregandolo*) Nono, non le raccontare niente! Gli vuoi far venire una cosa?

COSTANZO Ma cheste so cose che nun se credono! Tu ti rendi conto che hai preso in giro a tutti quanti, con questa tua aria di santarella…

PIERRE Caro amico, le francesi sono così! Tra le ragazze, lei è la migliore!

COSTANZO Non ho alcun dubbio!

STELLA Zitti, abbassate la voce! Sento dei passi…

PIERRE …ma io non ho sentito niente!

MATILDE (*comparendo in vestaglia*) Ma…ma chi è questo individuo? Alfredo un altro tuo amico?

COSTANZO No!

PIERRE Piacere signora! Pierre Martin

EMILIA (*entrando con Rita*) Ma che sta succedendo qui?

COSTANZO EMILIA, puoi lasciarci soli…non vedi abbiamo ospiti?

EMILIA A quest’ora?

RITA Ma…aspetta! Hai visto, allora è vero! Questo è il proprietario di quel locale!

EMILIA Hai ragione…e proprio lui! Ma allora la ragazza…

COSTANZO EMILIA, Rita, ma cosa state dicendo? Di cosa parlate?

EMILIA (*avvicinandosi a Stella)* Della ragazza qui, la cugina della signora Luisa…

MATILDE Mia figlia? Ma che state farneticando tutti e due?

RITA Pochi giorni fa, mi è comparso un ritaglio di giornale parigino su facebook, dove veniva osannata una certa… “Memette l’amor” (*Stella inorridisce*)

EMILIA Esatto. Una ballerina di burlesque, apprezzatissima nel suo ultimo numero, risalente a una settimana fa più o meno.

RITA (*estrae il cellulare dalla tasca*) E la signorina è sua figlia! (*a Matilde*) Guardi lei stessa

MATILDE (*svenendo*) Mia…fi…figlia??

**BUIO**

**EPILOGO**

*Tre giorni dopo…*

MATILDE Io non ci posso pensare, come può la mia bambina avermi ingannata così? Fino a questo punto?

COSTANZO Coraggio zia, in fin dei conti…è stata una bravata!

MATILDE Esibirsi in burlesque, una sera si ed una no, tu la chiami bravata?

COSTANZO Ma si, ma poi il burlesque non è il burlesque che credi tu…

MATILDE Ma a me non preoccupano i balli o il fatto che lei sia svestita, ma che qualche uomo possa approfittare di lei!

COSTANZO No, non credo…è riuscita ad ingannare tutti, è stata così brava a recitare il ruolo della brava “santarella”.

MATILDE Già, meglio non pensarci…Luisa?

COSTANZO Credo sia in camera di Stella

MATILDE E quel tuo amico? Sai, mi era tanto simpatico. Mi sembrava davvero un buon partito per Stella…ma dopo questo scandalo!

COSTANZO Su zia, non esagerare! Addirittura scandalo

MATILDE Scandalo! Certo non qui, ma a Parigi. Chi vuoi che la sposi più, dopo questo episodio?...Anche se una mezza idea, l’ho maturata.

COSTANZO Sarebbe?

MATILDE Dunque ora che torniamo a Parigi…

LUISA (*entrando insieme a Stella*) Cara zia, allora hai proprio deciso?

MATILDE Si cara, stavo appunto spiegando a tuo marito, nulla più ci trattiene qui a Napoli. Ho prenotato i biglietti del volo via internet…(*si rende conto di aver fatto una gaffe*)

STELLA Tu? Ma come, tu non sai usare lo smart phone…Adesso addirittura prenoti i biglietti via internet?

LUISA (*ironizzando*) Zia, non è che devi fare qualche “confessione”, anche tu?

MATILDE E va bene si, lo so usare lo spart phone…ma non da adesso, da una vita! Anzi vi dirò di più! (*estraendo il cellulare dalla tasca*) Non vedo l’ora di tornare a Parigi! C’è François che mi aspetta!

LUISA E chi è François?

MATILDE E' un amico, un amico un po' particolare ecco. Pensa l'ho conosciuto tramite un’app che ti permette di incontrare gente della tua città: Single, vedovi, sposati…

STELLA Ma mamma!

MATILDE Cosa c’è? Sta' a vedere che tu ti esibisci in un locale di burlesque, e io non posso trovarmi un amico con cui trascorrere un po' di tempo insieme?

COSTANZO (*a Luisa*) Nun saccio chi è cchiù bugiarda tra 'a mamma e 'a figlia!

LUISA Beh, allora si può finalmente dire che: “Tutto è bene, quel che finisce bene!” Però mi dispiace che già partite

MATILDE Non preoccuparti cara Luisa, torneremo presto a trovarvi!

LUISA Ah che sbadata, zia devo dirti una cosa. (*in confidenza alla zia*) Cara zia, cerca di chiudere un occhio su questa storia di Stella, anzi ti dirò di più...Cerca di perdonare anche il suo, come si chiama, manager…Ho parlato proprio poco fa al telefono con lui, mi ha detto che vuole sposare Stella!

MATILDE Ma davvero? Bene, benissimo!...Beh però deve chiudere quel locale

LUISA Tranquilla anche su questo. Stella mi ha detto che non si esibirà più, ed in più Pierre, mi ha detto che ha avviato le pratiche per cedere il locale.

MATILDE Grazie Luisa! Sei stata preziosissima! Cara Stella, andiamo…si trona a Parigi! (*sognante*)….François, sto arrivando! (*le due escono di scena*)

COSTANZO Un po' particolari, ma simpatiche! (*siede sul divano*)

LUISA Eh già, ho davvero una zia ed una cugina molto, molto singolari! (*siede accanto a Costanzo*)

COSTANZO Direi…Però l’hai detto tu prima, “tutto è bene quel che finisce bene!”.

LUISA E vabbè, sbrogliamo anche quest’altra matassa…Tanto, ho ottenuto quel che volevo!

COSTANZO Cara? Cosa dici, ti senti bene?

LUISA (*si alza e controlla se c’è qualcuno*) “Professore”…

COSTANZO (*smarrito*) Eh??

LUISA Sh…io non sono pazza!

COSTANZO Ma come è possibile?

LUISA Io non pensavo di riuscire a resistere tanto, però dovevo farlo! Dovevo vendicarmi caro il mio…Costanzo!

COSTANZO (*ricostruendo il “puzzle”* ) Quindi, tutto ciò è stata…

LUISA …una recita esatto! Il mio caro maritino, aveva pure diritto di avere una bella lezione, non trovi?

COSTANZO Beh Luisa, ti faccio i miei migliori complimenti, perché era veramente un interpretazione da oscar!

LUISA Grazie, troppo buono!

COSTANZO Però intanto ci sono andato io di mezzo, io sono uno degli psichiatri più importanti di Napoli

LUISA …Eh! Talmente importante e bravo che non ti sei accorto che fingevo!

COSTANZO E va bè, questo non lo facciamo sapere in giro.

LUISA Mi dispiace averti trascinato in questa situazione ma non avevo scelta! (*intanto Alfredo spia la conversazione*)

COSTANZO Come sarebbe?

LUISA Siediti, ti spiego tutto dal principio. Dunque, tre giorni fa, come al solito mi sono svegliata di buon ora. Dovevo mettermi in contatto con una mia amica perché dovevo passarci degli spartiti musicali, solo che il mio computer quella mattina decise di non essere collaborativo! Cosi, decisi di usare il computer di mio marito, ma mai mi sarei aspettato di trovare ciò che ho trovato.

COSTANZO E perché che hai trovato?

LUISA Le prove, le prove del suo tradimento! E con chi poi? Con Carla! Che poi, se proprio mi vuoi tradire, dico io fallo con qualcuna di decente ma non con Carla! Purtroppo vidi solo pochi messaggi, perché Alfredo proprio nel momento in cui stavo continuando a leggere, Alfredo si alzò e mi raggiunse qui.

COSTANZO E perché sei cosi sicura? Che hai letto?

LUISA Non puoi nemmeno immaginarlo! Una vera e propria dichiarazione d’amore! Cosi ho avuto quella crisi di nervi, e fu così che mi decisi a mettere in scena questa sceneggiata. In più, la fortuna girò dalla mia parte in quanto fece arrivare te in questa casa. Cosi mi è stato tutto più facile, ma ora sono contenta! Si, contenta! Perché mio marito ha avuto una bella lezione, dopo stanotte…

COSTANZO Veramente…(*irrompe Alfredo*)

ALFREDO Basta! Non riesco più ad ascoltare tante fandonie! E poi se proprio lo vuoi sapere cara, in quel letto, stanotte c’ero io….non lui!

LUISA Ah, sei qui…Impossibile! Non ci credo!

COSTANZO E invece devi crederci cara Luisa, su questo ti do la mia parola d’onore che in quel letto stanotte non c’ero io…ma lui, ovvero il tuo “vero” marito!

LUISA Ma come? Non eri tu? Quindi non c’è stata nessuna vendetta? Accidenti!!

ALFREDO Si, nessuna vendetta! Menomale che Costanzo è una persona onesta e non un approfittatore…Menomale che non c’è stata nessuna vendetta!

LUISA Come sarebbe, menomale? Tu mi hai tradito? Ed io ho deciso di fare altrettanto….Cos’è voi uomini potete, e noi donne no?

ALFREDO Assolutamente, liberissima di avere questo pensiero…Ma se fosse veramente successo, allora si che ci separavamo!

LUISA Io dico che ci separiamo lo stesso. Te l’ho sempre detto! Fammi tutto, ma mai, dico mai, il tradimento!

ALFREDO Infatti, io non ti ho mai tradita…dico mai! Capisci questa parola? Quel messaggio che hai letto, la dichiarazione d’amore che tu, supponi che Carla abbia fatto a me, altro non era che questa lettera…per te!

LUISA Come è possibile!

ALFREDO Si, cara “mogliettina”. Io ho chiesto a Carla, di aiutarmi a scrivere questa lettera, non ti ricordi oggi che giorno è?

LUISA 6 maggio, ma perché?

ALFREDO Oggi è il nostro anniversario di matrimonio, è questa era la mia sorpresa…

LUISA Non sei capace nemmeno di scrivermi una lettera? Avevi bisogno dell’aiuto? Non ti credo!

ALFREDO Ah si? Leggi tu stessa, se non mi credi!

LUISA (*leggendo la lettera, poi piange.*) Oddio, ma allora è vero! Che stupida che sono stata! Come ho potuto pensare che tu…

ALFREDO …separazione!

COSTANZO Eh, ma che separazione! Vi amate, non c’è motivo di separarvi. E’ stato solo un fatidico scherzo del destino. Luisa ha frainteso tutto…

ALFREDO Costà, non ti ci mettere pure tu…Quella mi avrebbe tradito.

LUISA …ma sai che non avrei avuto il coraggio, e poi non è successo! (*tra sé*) Grazie a dio!

COSTANZO Non c’è nulla da fare, questi social network sono un vero è proprio guaio! Però non permettete alla gelosia, alla possessività di prendere il sopravvento sui sentimenti, sarebbe un vero peccato…Trovarsi a chiudere un matrimonio, per cosa? Per sospetti infondati?...E’ stato solo un terribile equivoco!

LUISA Esatto! Come ha detto Costanzo è stato solo uno scherzo del destino, un fraintendimento. Io non ho tradito te, tu non hai tradito me! Dai, lo sai che non posso vivere senza di te…

ALFREDO Mh?...Allora giuriamo che da oggi in poi, non ci saranno più gelosie infondate, segreti…

LUISA Giuro! Lo giuro! (*i due si abbracciano*)

COSTANZO E…“tutto è bene quel che finisce bene!”

ALFREDO Costanzo, grazie! Scusaci per averti fatto perdere del tempo…ma purtroppo è femmene so accussì…Vuoi rimanere a pranzo con noi?

LUISA Si Costanzo rimani, anche per disobbligarci! Ti ho tenuto tre giorni, quasi in ostaggio in casa nostra!

COSTANZO No, torno alla mia clinica, tra i miei pazienti che mi avranno dato per disperso…(*Alfredo e Luisa ridono*)

EMILIA (*entrando, preoccupato*) Professore! Professore!! Presto, mi hanno chiamato dalla clinica! C’è sua moglie in clinica, è furibonda, una vera e propria iena! Dice che sono tre giorni che non si fa vivo!

COSTANZO ….Ho cambiato idea! Rimango a pranzo qua!!!

**FINE**